



IL VIRUS RISCHIA DI AUMENTARE IL GAP TRA PAESI FORTI E DEBOLI. QUALI MISURE?

Il nostro blog continua ad arricchirsi di contenuti di indiscutibile spessore. Oggi Vi inviamo il contributo inviatoci da **Angelo Artale, Direttore Generale Finco**



Premessa la priorità del tema salute, occorreranno almeno due anni di liberazione da fisco (burocrazia del fisco) e burocrazia perché le imprese che sopravvivranno alla quarta recessione dal 2007 possano dedicarsi – senza la solita defatigante zavorra – agli aspetti produttivi e commerciali. Senza imprese in grado di lavorare e di stare sul mercato il Paese non va da nessuna parte. E' bene si abbia certezza di ciò. E non è scritto per "decreto divino" che l'Italia debba restare nel novero dei Paesi

avanzati del ns pianeta.

Si parla da anni di semplificazione - e da una decina di Ministri della Funzione Pubblica o della P.A. che dir si voglia - ma nessun operatore l'ha mai percepita. Ogni provvedimento in tal senso si è anzi tradotto in nuovi adempimenti o complicazioni. Interi corpi dello Stato ed Enti lavorano - spesso in modo del tutto autoreferente - non per facilitare, ma per complicare la vita alle imprese e non sono sottoposti ad alcun reale controllo. Questo è un punto inaggirabile ma sul quale non casualmente - perché comporta controlli e punizioni impopolari - i Governi girano la testa altrove. Inoltre, e ne è dimostrazione l'attuale situazione, si chiede ai cittadini di telelavorare ma la P.A è gravissimamente indietro in questo campo.

Dal decreto semplificazioni 2015 (D.Lgs 175/2014) ad oggi - tralasciando fatture elettroniche e corrispettivi telematici - sono state contate (numero in difetto) più di 50 provvedimenti a vasto impatto operativo e dal 2020 dobbiamo aggiungere - per citare solo un caso - le novità nella gestione

delle ritenute dipendenti per appalti di opere e servizi, affidamenti o pattuizioni contrattuali comunque denominate relative a prestazioni a prevalente contenuto di manodopera (Durf).

Una prima serie di possibili misure dovrebbe essere presa:

- 1) Stop alla citata disciplina del DURF e alla nuova disciplina di cui all'articolo 17-bis del D.Lgs 241/97 (introdotto dall'articolo 4 del D.L. 124/2019) per i versamenti delle ritenute di lavoro dipendente negli appalti, subappalti, affidamenti e contratti comunque denominati caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi del committente e con mezzi dello stesso.
- 2) Rinvio delle disposizioni sugli obblighi di trasparenza su sovvenzioni, contributi e aiuti da fornire in nota integrativa al bilancio ai sensi dell'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge 124/2017, come modificato dall'art. 25 del D.L. 34/2019 (c.d. decreto crescita pubblicato sulla GU del 30/4/2019).
- 3) Proroga di almeno un anno dei termini fissati al 30 settembre 2020 da Provvedimento Agenzia delle Entrate n. 99922 del 28/2/2020 entro i quali i contribuenti dovrebbero adeguare i propri software di fatturazione elettronica alle nuove specifiche tecniche.
- 4) Chiarimento normativo che stabilisca come meramente formali le tardive emissioni (trasmissioni) delle fatture che rispettano comunque i termini di versamento dell'imposta.
- 5) Disciplina della crisi d'impresa di cui al D.Lgs 14/2019 da modificare, prorogando, quantomeno al 15 febbraio 2021, l'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'articolo 378 del D.Lgs 14/2019 (codice della crisi d'impresa) in materia di estensione della responsabilità degli amministratori. In un periodo di incertezza generalizzata e di recessione, come quello in cui è entrato il sistema Paese anche a causa (ma non solo) del coronavirus, è semplicemente inopportuno privare di fatto l'imprenditore della limitazione di responsabilità tradizionalmente prevista per le s.r.l. estendendo le possibili azioni dei creditori anche sul patrimonio personale dell'amministratore stesso (socio o meno della società amministrata).
- 6) Prime misure fiscali a sostegno della liquidità delle imprese che esportano, introducendo il rimborso del credito Iva prioritario, entro 20 giorni e senza richiesta di documentazione e garanzie fideiussorie, per chi emette fattura elettronica ai sensi dell'articolo 1 del d.Lgs 127/2015 verso controparti non residenti (ad esempio per esportazioni, cessioni intracomunitarie o lavorazioni) per l'importo figurativamente corrispondente all'Iva non dovuta su dette operazioni.

Il settore delle "esportazioni" a seguito del coronavirus, anche per l'effetto di improprie comunicazioni diffuse in queste settimane, dovrà lottare per anni prima di recuperare immagine e fiducia nel contesto internazionale. E' fondamentale pertanto individuare quanto prima una serie di misure a sostegno del "Made in Italy" partendo dall'eliminazione di qualsiasi ostacolo interno alle imprese che "esportano". In tal senso va quindi immediatamente riconosciuto il rimborso immediato dei crediti Iva che normalmente vengono accumulati da chi esporta. E rendere subito operative le

misure contenute in proposito all'articolo 72 del decreto "Cura Italia".

7) Stop alle disposizioni attualmente previste in materia di Reverse charge dall'articolo 17 comma 6 del DPR 633/72 (settore costruzioni in particolare) e stop ad eventuali nuove autorizzazioni comunitarie in deroga per prorogare la disciplina dello Split payment di cui all'articolo 17-ter in scadenza il prossimo 30/6/2020. La fattura elettronica introdotta in via pressoché generalizzata dal 2019 permette di seguire con celerità eventuali frodi o abusi. Va restituita quindi la liquidità tolta a molte imprese del settore che soffrono costantemente di crediti Iva non incassandola sulle proprie forniture a causa del reverse charge. Analogo discorso in merito alla disciplina dello Split payment su cui si impone in tutta evidenza il fatto che questo regime in deroga, autorizzato dal Consiglio UE 2017/784/UE del 25 aprile 2017, dovrebbe cessare appunto il prossimo 30/6/2020.

8) Introdurre una piattaforma pubblica (o a monitoraggio pubblico) che consenta e proponga agli operatori che emettono fattura elettronica di compensare in modo multilaterale i propri debiti e crediti commerciali; in questo modo potrebbero essere ridotte le esigenze di ricorso al credito bancario.

Potrete inviare i Vostri commenti direttamente, rispondendo a questa mail o scrivendo sul nostro blog all'indirizzo aspesireblog.blogspot.com

Questo messaggio è **strettamente confidenziale**; la riproduzione e/o la divulgazione del contenuto di questo messaggio, e dei suoi eventuali allegati, sia in forma parziale che integrale, sono rigorosamente proibite. Inoltre il contenuto del presente messaggio non può essere in alcun modo condiviso con soggetti terzi, senza l'autorizzazione del mittente. Infine, se non siete i destinatari di questo messaggio, siete pregati di avvertire il mittente immediatamente. This e-mail is strictly confidential; any unauthorized reproduction and/or distribution, either whole or partial (attachments included), is strictly prohibited. The content of this e-mail shall not be shared with third parties without the previous consent of the sender. If you are not the intended recipient of the message, please notify the sender immediately

Il trattamento dei dati degli iscritti al servizio della newsletter è conforme a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (legge 196/03). Ti informiamo infine che in relazione ai predetti trattamenti potrai esercitare i diritti inviando una e-mail all'indirizzo info@aspesi-associazione.org

Ricevi questa mail perchè iscritto alla mailing list di

ASPESI - Associazione Nazionale tra le Società di Promozione e Sviluppo Immobiliare

Per rimuovere il tuo nominativo rispondi a questa mail scrivendo nell'oggetto "CANCELLAMI"